



#### CODICI

Tipo scheda BDM

#### CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000130

#### LOCALIZZAZIONE

##### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO  
Comune Monghidoro  
Località Piamaggio

#### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo  
Denominazione del contenitore  
architettonico/ambientale Museo della Civiltà Contadina e Piccolo Museo  
dell'Emigrante  
Denominazione spazio viabilistico Via Provinciale, 13  
Specifiche area lavorazione della paglia

#### OGGETTO

#### OGGETTO

Definizione oggetto borsa  
Definizione della categoria generale strumenti e accessori

## DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Denominazione sporta

## AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

## AMBITO DI PRODUZIONE

Denominazione produzione dell'area di Monghidoro

## CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione sec. XX prima metà

## DATI TECNICI

## MATERIA E TECNICA

Materia paglia

Tecnica intreccio

## MISURE

Unità cm

Altezza 38

Larghezza 40

Profondità 6 ca

## USO

Funzione trasporto della spesa o altri oggetti sia a piedi che in bicicletta

Modalità d'uso Tenuta per i manici con la mano o appesa al manubrio della bicicletta veniva usata per i piccoli trasporti quotidiani.

## DATI ANALITICI

## DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Borsa in treccia di paglia con motivo decorativo relizzato con treccia tinta in rosso e in blu.

Notizie storico-critiche

La lavorazione della paglia fece di Monghidoro un importante centro commerciale della treccia e del treccino. Tra i vari tipi di grano coltivati da paglia, il rosso gentile aristato era il più indicato per essere intrecciato perché molto alto; seguiva il frassineto, l'arieto, il mentano e il mottino, la cui punta era rossiccia e il pedale bianco molto resistente. La mietitura del grano veniva effettuata con degli ampi falcetti. Le paglie scelte dai covoni, venivano disposte al sole in piccoli fasci per un ulteriore essiccamento; la fase successiva consisteva nel prendere le manelle, disporre le spighe alla stessa altezza e sbatterle contro pietre inclinate per far cadere i chicchi sull'aia imbovinata e conservare intatta la paglia per essere poi ripulita con un pettine. Migliaia erano le donne e i ragazzi che lavoravano la paglia nel comune di Monghidoro e in quelli limitrofi oltre ad alcune centinaia di uomini. Vi era anche l'antico rito della veglia, quando nelle

lunghe e fredde sere invernali, era usanza recarsi a vicenda a casa dei vicini e intorno al camino, dove si rimaneva in conversazione fino a notte avanzata e intanto si spagliava e si intrecciava.

## ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche

Esiste minuta inventariale di Silvia Fanti redatta nel 2008.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo

fotografia digitale

Nome File



## COMPILAZIONE